SCHEDA DIDATTICA PER DOCENTI

Francesco d'Assisi

1181/1182 – 1226

Vita, contesto storico, fonti e proposte di lavoro per la scuola secondaria di primo grado

Voce	Indicazioni
Destinatari	Docenti di Religione cattolica e di Storia; classi prima e seconda (adattabile alla terza)
Tempi	6–8 ore complessive, modulabili: 2 ore di contesto, 2–3 di vita e fonti, 2–3 di laboratorio
Collegamenti	Italiano (il *Cantico* e le origini della letteratura in volgare); Arte (Giotto e il cantiere di Assisi); Geografia (Umbria, Italia centrale, Mediterraneo); Educazione civica (pace, dialogo, cura dell'ambiente, festa nazionale del 4 ottobre)
Prerequisiti	Conoscenze di base su feudalesimo, rinascita dopo il Mille, nascita dei Comuni, crociate

Perché proprio quest'anno

Il 3 ottobre 2026 cadono gli **ottocento anni dalla morte di Francesco**. Proprio in vista di questo anniversario il Parlamento ha approvato la **legge 8 ottobre 2025, n. 151**, che dal 2026 ripristina il 4 ottobre come **festa nazionale di san Francesco d'Assisi, patrono d'Italia**. La festività civile era stata istituita nel 1949 e soppressa nel 1977. La legge prevede anche la possibilità, per le scuole, di svolgere attività didattiche facoltative legate alla figura del santo: questa scheda può essere usata anche a tale scopo.

Come è costruita la scheda

- **Parte 1 – Per il docente**: contesto, linea del tempo, vita in dieci tappe, fonti, nodi tematici, errori frequenti da evitare.
- **Parte 2 – Per la classe**: testi da leggere, sei attività di laboratorio, una verifica con soluzioni.
- **Parte 3 – Per approfondire**: bibliografia essenziale, scelta tra studi scientifici affidabili.
- Dove le date sono discusse dagli storici lo si segnala con *c.* (circa) o con due date alternative: è un'occasione per mostrare ai ragazzi che anche la storia ha zone di incertezza.

Obiettivi di apprendimento

Storia	Religione cattolica
Collocare Francesco nel quadro dell'Italia comunale e della Chiesa tra XII e XIII secolo.	Riconoscere in Francesco una forma originale di vita evangelica e la sua attualità.
Distinguere fonti primarie (scritti di Francesco) e fonti secondarie (biografie), e riconoscere lo scopo di ciascuna.	Leggere alcune pagine degli scritti di Francesco (Testamento, Cantico, Regola) e coglierne i temi.
Distinguere il racconto storico dalla leggenda e dalla rielaborazione successiva.	Cogliere il legame tra Francesco e la Chiesa del suo tempo: obbedienza, riforma, novità.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

Storia	Religione cattolica
Usare carte e linee del tempo per ricostruire spostamenti ed eventi.	Riflettere su povertà, pace, fraternità, dialogo tra religioni e cura del creato.

Parte 1 · Il mondo di Francesco

L'Europa intorno al 1200

Dopo il Mille l'Europa conosce una lunga fase di crescita: aumenta la popolazione, si dissodano nuove terre, rinascono i commerci e con essi le città. Cresce l'uso della moneta e compare una figura sociale nuova, il **mercante**, che viaggia, conta, investe e accumula ricchezza. Francesco nasce esattamente dentro questo mondo: suo padre è un commerciante di stoffe che frequenta le grandi **fiere della Champagne**, in Francia.

Assisi e il Comune

Assisi è una piccola città dell'Italia centrale, nel **Ducato di Spoleto**, territorio conteso tra l'Impero e il Papato. Nel **1198**, approfittando della crisi del potere imperiale dopo la morte di Enrico VI, gli abitanti distruggono la **Rocca**, la fortezza imperiale che domina la città, e si danno istituzioni comunali. Seguono anni di scontri tra i *maiores* (nobili e grandi proprietari) e i *minores* (mercanti, artigiani, popolo). Molti nobili si rifugiano nella vicina e rivale **Perugia**: ne nasce una guerra tra le due città. È importante notare che Francesco, figlio di un mercante arricchito, appartiene al mondo dei *minores* che aspirano a vivere come i nobili; più tardi chiamerà i suoi compagni proprio **frati minori**.

La Chiesa e i movimenti di povertà

Dal 1198 al 1216 è papa **Innocenzo III**, uno dei pontefici più potenti del Medioevo, che nel 1215 convoca il **Concilio Lateranense IV** per riformare la vita cristiana. Da decenni, però, molti laici chiedono una Chiesa più povera e più fedele al Vangelo. Alcuni gruppi, come i seguaci di **Valdo di Lione** (i Valdesi, attivi dagli anni Settanta del XII secolo) o parte degli **Umiliati** lombardi, entrano in conflitto con la gerarchia soprattutto sulla questione della predicazione dei laici e vengono condannati come eretici; altri, come i **catari**, hanno una dottrina lontana dal cristianesimo tradizionale. Francesco condivide con questi movimenti il desiderio di povertà evangelica, ma sceglie con decisione di restare **dentro la Chiesa** e in obbedienza al papa.

Le crociate

È anche l'età delle crociate. La **quarta crociata** si conclude nel 1204 con il saccheggio di Costantinopoli, città cristiana; la **quinta crociata** (1217–1221) punta sull'Egitto e assedia la città di **Damietta**, sul delta del Nilo. Proprio lì, nel 1219, Francesco incontrerà il sultano.

Parole chiave da spiegare ai ragazzi

Maiores e minores: i due gruppi sociali in lotta nei Comuni. · **Penitenti**: laici che sceglievano una vita di preghiera, sobrietà e opere di carità, restando nel mondo. · **Frate**: dal latino *frater*, fratello. · **Ordine mendicante**: famiglia religiosa che non possiede beni e vive del lavoro e delle offerte. · **Regola**: il testo che stabilisce il modo di vivere di una comunità religiosa. · **Legenda**: nel Medioevo, "ciò che deve essere letto", cioè la vita ufficiale di un santo; non significa "storia inventata".

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

Linea del tempo essenziale

Anno	Evento
1181/1182	Nasce ad Assisi da Pietro di Bernardone, mercante di stoffe. Battezzato come *Giovanni*, viene chiamato dal padre *Francesco*.
1198	Gli assisani distruggono la Rocca imperiale; inizia la stagione comunale e il conflitto interno.
1202	Battaglia di Collestrada contro Perugia: Francesco è fatto prigioniero.
1203 c.	Liberato dopo circa un anno di prigionia; segue una lunga malattia.
1205 c.	Parte per la Puglia per unirsi all'esercito di Gualtieri di Brienne; a Spoleto torna indietro.
1205–1206	Incontro con i lebbrosi; davanti al crocifisso di San Damiano sente l'invito a “riparare la casa” del Signore.
1206 (o 1207)	Davanti al vescovo Guido, rinuncia ai beni paterni restituendo al padre anche le vesti.
1206–1208	Restaura San Damiano, San Pietro e la Porziuncola (Santa Maria degli Angeli).
1208	Ascoltato il Vangelo della missione (Mt 10), cambia abito; arrivano i primi compagni.
1209 (o 1210)	A Roma, con undici compagni, ottiene da Innocenzo III l'approvazione orale della prima forma di vita.
1211 o 1212	Nella notte della domenica delle Palme Chiara di Favarone lascia la casa paterna; nascono le “Sorelle povere” di San Damiano.
1212–1215 c.	Tentativi di missione in Siria (naufragio in Dalmazia) e in Marocco (fermato dalla malattia in Spagna).
1217	Capitolo di Pentecoste: l'Ordine si divide in province e manda frati oltre le Alpi e oltremare.
1219	Viaggio in Egitto durante la quinta crociata; a Damietta incontra il sultano al-Malik al-Kamil.
1220	Rientro in Italia; Pietro Cattani, poi (1221) frate Elia, guidano l'Ordine come vicari.
1221	Viene presentata la *Regola non bollata*.
1223	29 novembre: papa Onorio III approva la *Regola bollata* (bolla *Solet annuere*). Natale: celebrazione di Greccio.
1224	Settembre: sul monte della Verna riceve le stimmate (tradizionalmente il 14, festa dell'Esaltazione della Croce).
1225	Gravemente malato agli occhi, a San Damiano compone il *Cantico di frate Sole*.
1226	Detta il *Testamento*; muore alla Porziuncola la sera del **3 ottobre**.
1228	16 luglio: papa Gregorio IX lo proclama santo; inizia la costruzione della Basilica.
1230	Il corpo viene traslato nella nuova Basilica di Assisi.
1939	Pio XII lo proclama patrono d'Italia insieme a santa Caterina da Siena.
1979	Giovanni Paolo II lo proclama patrono dei cultori dell'ecologia.
2013 / 2015	Il cardinale Bergoglio sceglie il nome Francesco; nel 2015 l'enciclica *Laudato si'*.
2026	Ottavo centenario della morte; il 4 ottobre torna festa nazionale.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame “Francesco” realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

La vita in dieci tappe

1. Il figlio del mercante (1181/82–1202)

Francesco nasce in una famiglia agiata. Il padre, **Pietro di Bernardone**, commercia in stoffe pregiate; della madre le fonti più antiche non riportano il nome, che la tradizione successiva indica come *Pica*. Secondo i biografi fu battezzato **Giovanni**, ma il padre, di ritorno dalla Francia, gli diede il nome di **Francesco**, cioè "il francese". Impara a leggere e scrivere il latino presso la scuola della chiesa di San Giorgio e conosce il francese, lingua dei commerci e delle canzoni cavalleresche. Da giovane lavora con il padre, spende con generosità ed è il capo di una brigata di coetanei che amano feste e canti. Sogna di diventare cavaliere.

2. Guerra, prigionia, malattia (1202–1205)

Nel 1202 combatte con gli assisani contro Perugia e, dopo la sconfitta di **Collestrada**, resta circa un anno prigioniero. Torna malato. Guarito, intorno al 1205 parte per la Puglia per unirsi all'esercito di **Gualtieri di Brienne**, al servizio del papa, sperando di essere armato cavaliere. A **Spoleto**, secondo i biografi, un sogno lo spinge a tornare indietro: comincia una lunga fase di inquietudine, solitudine e preghiera.

3. I lebbrosi e il crocifisso di San Damiano (1205–1206)

Nel *Testamento* è lo stesso Francesco a indicare l'inizio della sua conversione: l'incontro con i **lebbrosi**, che prima gli ripugnavano e verso i quali invece usò misericordia. È una testimonianza preziosa perché scritta da lui. Nello stesso periodo, pregando nella chiesetta semidiroccata di **San Damiano**, sente il Crocifisso dirgli di andare a riparare la sua casa. Francesco lo intende alla lettera e si mette a restaurare chiese. L'icona del Crocifisso di San Damiano si conserva oggi nella Basilica di Santa Chiara.

4. Davanti al vescovo (1206)

Per procurarsi il denaro per i restauri vende stoffe del padre e il cavallo a Foligno. Pietro di Bernardone, furioso, lo rinchiude in casa e poi lo cita in giudizio davanti al vescovo di Assisi, **Guido**. Nella piazza del vescovado Francesco restituisce il denaro e si spoglia anche delle vesti, dichiarando che da quel momento il suo unico padre è quello "che è nei cieli". Il vescovo lo copre con il suo mantello: un gesto che i biografi leggono come segno della protezione della Chiesa.

5. Il Vangelo come regola (1208–1209)

Nel 1208, alla Porziuncola, ascolta il brano del Vangelo in cui Gesù invia i discepoli senza oro, né bisaccia, né bastone (Mt 10). Capisce che è la sua strada: lascia calzari e bastone, indossa una tunica stretta da una corda e comincia ad annunciare la pace e la penitenza. Si uniscono a lui i primi compagni: **Bernardo di Quintavalle**, ricco cittadino di Assisi, **Pietro Cattani**, esperto di diritto, e **Egidio**. Nel 1209 (o 1210) va a Roma con il piccolo gruppo e ottiene da **Innocenzo III** l'approvazione orale di una breve forma di vita fatta di passi del Vangelo. Per qualche tempo i frati vivono a **Rivotorto**, in un tugurio, poi alla Porziuncola.

6. Chiara e la crescita della fraternità (1211–1218)

Nella notte della domenica delle Palme del 1212 (secondo alcuni studiosi 1211) **Chiara**, giovane nobile di Assisi, fugge di casa e raggiunge Francesco alla Porziuncola, dove riceve il taglio dei capelli. Si stabilirà a San Damiano con altre donne, dando origine alle **Sorelle povere**, poi chiamate Clarisse. Nel frattempo i frati si moltiplicano: vivono del lavoro delle proprie mani, aiutano i lebbrosi, predicano con parole semplici e, quando il lavoro non basta, chiedono l'elemosina. Francesco tenta più volte di partire in missione tra i musulmani, ma naufraga sulle coste della Dalmazia e, più tardi, si ammala in Spagna. Dal 1217 l'Ordine si organizza in **province**.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

7. Damietta e il sultano (1219–1220)

Nel 1219 Francesco si imbarca per l'Egitto e raggiunge l'accampamento dei crociati che assediano **Damietta**. Con frate Illuminato attraversa le linee e viene ricevuto dal sultano **al-Malik al-Kamil**, nipote del Saladino. L'incontro è attestato anche da un testimone non francescano, il vescovo **Giacomo da Vitry**, che racconta come il sultano lo ascoltò con attenzione e lo fece riaccompagnare al campo cristiano con rispetto. Francesco non ottiene la conversione del sultano né la pace, ma il suo gesto disarmato resta unico nel clima delle crociate. Visita probabilmente anche la Terra Santa e rientra in Italia nel 1220, richiamato dalle tensioni sorte nell'Ordine.

8. La Regola e il presepe di Greccio (1221–1223)

L'Ordine è ormai grande e servono regole precise. Dopo la *Regola non bollata* (1221), il 29 novembre 1223 papa **Onorio III** approva con una bolla la **Regola definitiva**, che si apre con queste parole: la regola e vita dei frati minori è osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo. Nel Natale dello stesso anno, a **Greccio**, nella valle reatina, Francesco fa preparare una mangiatoia con il fieno, il bue e l'asino, e lì viene celebrata la Messa: vuole "vedere con gli occhi del corpo" la povertà di Betlemme. Da questo episodio nasce la tradizione del presepe.

9. La Verna e le stimmate (1224)

Nell'estate del 1224 si ritira in preghiera sul **monte della Verna**, nel Casentino, che il conte Orlando di Chiusi aveva donato ai frati. Qui, intorno alla festa dell'Esaltazione della Croce (14 settembre), riceve le **stimmate**, cioè i segni delle ferite di Cristo. Sulla Verna scrive di suo pugno la *Chartula* per frate Leone, con le *Lodi di Dio Altissimo* e una benedizione: è uno dei due autografi di Francesco giunti fino a noi ed è custodito ad Assisi.

10. Il Cantico e "sorella morte" (1225–1226)

Gli ultimi due anni sono segnati da gravi sofferenze, soprattutto agli occhi, che vengono curati anche con la cauterizzazione a Fonte Colombo, presso Rieti. Proprio in questo tempo, ospite a San Damiano, compone il **Cantico di frate Sole**; vi aggiunge poi la strofa sul perdono, per riconciliare il vescovo e il podestà di Assisi, e quella su "sorella morte". Detta il **Testamento**, in cui ricorda la propria storia e raccomanda ai frati la fedeltà alla povertà. Muore alla Porziuncola **la sera del 3 ottobre 1226**, posato nudo sulla nuda terra per sua volontà. Poiché nel computo liturgico il giorno iniziava al tramonto, la sua festa si celebra il **4 ottobre**.

Dopo la morte

Appena due anni dopo, il **16 luglio 1228**, Gregorio IX, che da cardinale (Ugolino) era stato protettore dell'Ordine, lo proclama santo ad Assisi e fa iniziare la costruzione della grande **Basilica**, dove il corpo viene trasferito nel 1230. Già allora tra i frati si discute su come vivere la povertà in un Ordine divenuto numerosissimo: nel 1230 il papa stabilisce che il *Testamento* non ha valore vincolante di legge. Nei decenni seguenti queste tensioni porteranno alla divisione tra **Conventuali** e **Spirituali**, e più tardi alle diverse famiglie francescane (Minori, Conventuali, Cappuccini).

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

Le fonti: come sappiamo quello che sappiamo

Su Francesco possediamo molte fonti, ma di valore diverso. Il primo compito dell'insegnante è aiutare i ragazzi a distinguere tra ciò che ha scritto Francesco, ciò che hanno scritto di lui i contemporanei e ciò che è stato raccontato molto tempo dopo. Nel 1894 lo storico francese **Paul Sabatier** aprì quella che viene chiamata **"questione francescana"**: il problema di ricostruire il Francesco storico a partire da biografie che spesso riflettono i conflitti interni all'Ordine.

Fonte	Autore e data	Valore per lo storico
Scritti di Francesco	Francesco, 1209–1226: Regole, *Testamento*, *Cantico*, Lettere, *Ammonizioni*, preghiere; due autografi (*Chartula* a frate Leone e breve lettera allo stesso Leone)	Fonte primaria per eccellenza: la voce diretta del santo.
Vita prima	Tommaso da Celano, 1228–1229, su incarico di Gregorio IX	La prima biografia, scritta per la canonizzazione; vicina ai fatti ma già celebrativa.
Testimonianze esterne	Giacomo da Vitry (lettere del 1216 e 1220, *Historia occidentalis*); cronaca di Giordano da Giano	Preziose perché scritte da osservatori non coinvolti nella costruzione del culto.
Leggenda dei tre compagni; Compilazione di Assisi	Materiali raccolti anche dai ricordi dei compagni (Leone, Rufino, Angelo), redatti tra il 1246 e il XIV secolo	Ricchi di dettagli concreti; da usare con attenzione critica per la datazione complessa.
Vita seconda	Tommaso da Celano, 1246–1247	Integra la prima con nuovi ricordi dei compagni.
Legenda maior	Bonaventura da Bagnoregio, 1260–1263	Diventa la biografia ufficiale; nel 1266 il capitolo generale ordina di distruggere le vite precedenti. È la base degli affreschi della Basilica superiore.
Fioretti	Anonimo toscano, seconda metà del XIV secolo, dagli *Actus beati Francisci*	Capolavoro letterario e spirituale, ma lontano quasi un secolo e mezzo dai fatti: poco affidabile come fonte storica.

Storia o leggenda? Quattro casi da discutere in classe

Il lupo di Gubbio è l'episodio più famoso, ma compare soltanto negli *Actus* e nei *Fioretti*, cioè nel XIV secolo: le biografie del Duecento non ne parlano. Va presentato come racconto simbolico sulla pace, non come fatto documentato.

La predica agli uccelli è invece già nella *Vita prima* di Tommaso da Celano (1228–1229): l'episodio è antico, anche se il suo racconto ha un chiaro intento spirituale.

Le stimmate sono attestate da testimonianze molto vicine alla morte e dalla tradizione dei compagni. Lo storico ne registra l'attestazione; l'interpretazione del fatto appartiene alla fede. Questa distinzione tra piano storico e piano di fede è utile da esplicitare sia in Storia sia in Religione.

Gli affreschi della Basilica superiore (28 scene, fine XIII secolo, tradizionalmente attribuiti a Giotto, attribuzione tuttora discussa) illustrano la *Legenda maior* di Bonaventura: sono una fonte per capire come l'Ordine voleva ricordare Francesco, più che una documentazione diretta dei fatti.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

Nodi tematici per Religione cattolica

Il Vangelo come unica regola

Francesco non inventa una spiritualità nuova: vuole vivere il Vangelo alla lettera, “senza commento” (*sine glossa*), come dirà nel Testamento. La sua Regola si apre e si chiude con il Vangelo. Da qui un collegamento diretto con i testi evangelici della sequela (Mt 10; Mc 10,17-22; Lc 9,1-6).

Povertà e minorità

La povertà di Francesco non è disprezzo dei beni, ma libertà per essere fratello di tutti e imitare Cristo povero. I frati non devono possedere nulla, neppure collettivamente, e non devono ricevere denaro. “Minori” significa scegliere l'ultimo posto, in una società che lottava proprio per salire di rango.

Fraternità

I compagni sono “fratelli dati dal Signore”. Nessuno deve chiamarsi “priore”: chi guida è “ministro”, cioè servitore. La fraternità si estende ai lebbrosi, ai poveri, ai briganti e a tutte le creature.

Pace

Nel Testamento Francesco racconta che il Signore gli rivelò il saluto: *Dominus det tibi pacem*, “Il Signore ti dia pace”. In una società segnata da guerre tra città e da crociate, il saluto di pace diventa un programma. L'ultima strofa aggiunta al Cantico nasce proprio per riconciliare vescovo e podestà.

Dialogo con l'altro

Nella *Regola non bollata* (cap. 16) Francesco indica due modi di vivere tra i musulmani: il primo è non fare liti né dispute ed essere sottomessi a ogni creatura per amore di Dio, confessando di essere cristiani; il secondo, quando piace al Signore, è annunciare apertamente la parola di Dio. È un testo sorprendente per l'epoca delle crociate.

Il creato

Nel *Cantico* tutte le creature sono sorelle e fratelli perché hanno lo stesso Padre. La lode non è panteismo: le creature non sono Dio, ma lo lodano e ne portano il segno. Il tema è ripreso da papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* (2015), che prende il titolo proprio dal Cantico.

Nella Chiesa, per la Chiesa

Francesco non fu mai sacerdote (le fonti lo dicono diacono) e rispettò profondamente i sacerdoti e l'Eucaristia. Chiese e ottenne l'approvazione del papa. La sua “riforma” della Chiesa non avvenne contro di essa, ma con l'esempio di una vita coerente.

Nodi tematici per Storia

- **Francesco e il Comune**: il conflitto tra *maiores* e *minores*, il ruolo del vescovo come autorità cittadina, la guerra con Perugia. La scelta di Francesco è anche una risposta alla nuova società del denaro.
- **Gli Ordini mendicanti**: Francescani e Domenicani (Domenico di Guzmán, Ordine dei Predicatori approvato nel 1216) sono una risposta nuova alle città in crescita: non abitano in abbazie isolate, ma tra la gente.
- **Crociate e Mediterraneo**: la quinta crociata, Damietta, il sultano al-Kamil, che dieci anni dopo (1229) cederà Gerusalemme a Federico II con un trattato.
- **La nascita della lingua italiana**: il *Cantico*, scritto in volgare umbro, è tra i primi testi poetici della letteratura italiana di autore noto.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame “Francesco” realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

- **Storia e memoria**: come nasce l'immagine di un santo, chi la costruisce e perché (Celano, Bonaventura, Giotto, i Fioretti, fino al patronato d'Italia e alla festa nazionale).

Errori frequenti da evitare

• Non era un sacerdote: era laico e poi, secondo le fonti, diacono.

• Morì il 3 ottobre, non il 4: il 4 è la data della festa liturgica.

• A Greccio non ci fu una "sacra rappresentazione" con attori: c'erano la mangiatoia, il fieno, il bue e l'asino, e si celebrò la Messa. Le statuine vennero secoli dopo.

• Il lupo di Gubbio è un racconto del XIV secolo, non un fatto documentato.

• Francesco non fu contrario alla Chiesa o al papa: al contrario, cercò la sua approvazione.

• Non fondò da solo le Clarisse come "sua" opera: fu Chiara a lottare per tutta la vita per ottenere l'approvazione della propria Regola, arrivata nel 1253, due giorni prima della sua morte.

• La povertà di Francesco non era miseria subita, ma scelta libera di chi era ricco.

Parte 2 · Testi da leggere in classe

Testo 1 · Il Cantico di frate Sole (1225–1226), testo integrale

Il testo originale è in volgare umbro del Duecento e segue il codice 338 della Biblioteca comunale di Assisi (XIII secolo), il più antico testimone, nel quale la lode è accompagnata dallo spazio per la notazione musicale, rimasto vuoto. Si consiglia di leggerlo ad alta voce prima della traduzione. Le strofe sono numerate per facilitare il lavoro in classe.

	Testo originale (volgare umbro)	Traduzione in italiano corrente
1	*Altissimu, onnipotente, bon Signore,* *tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.*	Altissimo, onnipotente, buon Signore, a te appartengono la lode, la gloria, l'onore e ogni benedizione.
2	*Ad te solo, Altissimo, se konfano,* *et nullu homo ène dignu te mentovare.*	Si addicono soltanto a te, Altissimo, e nessun uomo è degno di nominarti.
3	*Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,* *spetialmente messor lo frate sole,* *lo qual è iorno, et allumini noi per lui.* *Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:* *de te, Altissimo, porta significatione.*	Sii lodato, mio Signore, insieme a tutte le tue creature, specialmente il signor fratello sole, che è il giorno, e per mezzo di lui ci illumini. Ed egli è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta il segno.
4	*Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:* *in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.*	Sii lodato, mio Signore, per sorella luna e le stelle: in cielo le hai formate luminose, preziose e belle.
5	*Laudato si', mi' Signore, per frate vento* *et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,* *per lo quale a le tue creature dài sustentamento.*	Sii lodato, mio Signore, per fratello vento e per l'aria, per il cielo nuvoloso e sereno e per ogni tempo, per mezzo del quale dai sostentamento alle tue creature.
6	*Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua,* *la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.*	Sii lodato, mio Signore, per sorella acqua, che è molto utile e umile e preziosa e pura.
7	*Laudato si', mi' Signore, per frate focu,* *per lo quale ennallumini la nocte:* *ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.*	Sii lodato, mio Signore, per fratello fuoco, per mezzo del quale illumini la notte: ed egli è bello e allegro e vigoroso e forte.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

	Testo originale (volgare umbro)	Traduzione in italiano corrente
8	*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,* *la quale ne sustenta et governa,* *et produce diversi fructi con coloriti fior et herba.*	Sii lodato, mio Signore, per sorella nostra madre terra, che ci sostiene e ci nutre, e produce frutti diversi con fiori colorati ed erba.
9	*Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo amore* *et sostengono infirmitate et tribulatione.* *Beati quelli ke 'l sosterranno in pace,* *ka da te, Altissimo, sirano incoronati.*	Sii lodato, mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo e sopportano malattie e sofferenze. Beati quelli che le sopporteranno in pace, perché da te, Altissimo, saranno incoronati.
10	*Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,* *da la quale nullu homo vivente pò skappare:* *guai a cquelli ke morrano ne le peccata mortali;* *beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,* *ka la morte secunda no 'l farrà male.*	Sii lodato, mio Signore, per sorella nostra morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può sfuggire: guai a quelli che moriranno nei peccati mortali; beati quelli che essa troverà nella tua santissima volontà, perché la morte seconda non farà loro alcun male.
11	*Laudate et benedicete mi' Signore et rengratiate* *e serviateli cum grande humilitate.*	Lodate e benedite il mio Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltà.

La struttura del Cantico

- Strofe 1–2: la lode appartiene solo a Dio; l'uomo non è degno nemmeno di nominarlo.
- Strofe 3–8: le creature a coppie, fratello e sorella (sole e luna, vento e acqua, fuoco e terra), secondo i quattro elementi della cultura medievale: aria, acqua, fuoco, terra.
- Strofa 9: aggiunta per riconciliare il vescovo e il podestà di Assisi, in lite tra loro.
- Strofa 10: aggiunta, secondo le fonti, poco prima della morte. La “morte seconda” è un'espressione dell'Apocalisse (Ap 2,11; 20,6) e indica la dannazione eterna.
- Strofa 11: congedo corale, un invito rivolto a tutti.

Nota per il docente. Nell'espressione ricorrente *laudato si', mi' Signore, per…* la preposizione *per* è stata interpretata in modi diversi: “a causa di” (ti lodo per il sole che hai creato), “per mezzo di” (il sole ti loda) oppure “da parte di”. Discutere le tre letture con i ragazzi è un ottimo esercizio di analisi del testo e mostra che l'ambiguità è ricchezza, non errore. Nella strofa 3, invece, si usa *cum* (“insieme a”): tutte le creature lodano con l'uomo.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame “Francesco” realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

Testo 2 · Dal Testamento (1226): l'inizio della conversione

Testo originale latino	Traduzione in italiano corrente
«Dominus ita dedit mihi fratri Francisco incipere faciendi poenitentiam: quia, cum essem in peccatis, nimis mihi videbatur amarum videre leprosos. Et ipse Dominus conduxit me inter illos et feci misericordiam cum illis. Et recedente me ab ipsis, id quod videbatur mihi amarum, conversum fuit mihi in dulcedinem animi et corporis; et postea parum steti et exivi de saeculo.»	«Il Signore concesse a me, frate Francesco, di cominciare così a fare penitenza: poiché, quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi. E il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza dell'anima e del corpo. E in seguito attesi un poco e uscii dal mondo.»

Domande guida: chi prende l'iniziativa secondo Francesco? Che cosa cambia in lui? Perché, secondo te, non racconta la scena del vescovo o il sogno di Spoleto, ma proprio questo incontro? *Parola-chiave dal latino*: *exivi de saeculo*, "uscii dal mondo", cioè dal modo di vivere della società del denaro, non dalla città.

Testo 3 · Dal Testamento (1226): il saluto di pace

Testo originale latino	Traduzione in italiano corrente
«Salutationem mihi Dominus revelavit, ut diceremus: Dominus det tibi pacem.»	«Il Signore mi rivelò che dicessimo questo saluto: Il Signore ti dia pace.»

Domande guida: in quale società risuona questo saluto (guerre tra Comuni, crociate)? Perché Francesco dice che gli è stato "rivelato"?

Testo 4 · Dalla Regola bollata (1223), capitolo 1

Testo originale latino	Traduzione in italiano corrente
«Regula et vita Minorum Fratrum haec est, scilicet Domini nostri Iesu Christi sanctum Evangelium observare vivendo in obedientia, sine proprio et in castitate.»	«La regola e la vita dei frati minori è questa: osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità.»

Domande guida: quali sono i tre impegni? Quale espressione latina indica la povertà (*sine proprio*, "senza nulla di proprio")? Perché la Regola comincia dal Vangelo e non da un elenco di divieti?

Il testo latino segue l'edizione critica degli *Scritti* di Francesco (K. Esser, 1976; C. Paolazzi, 2009); le traduzioni sono pensate per l'uso scolastico.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

Sei attività di laboratorio

A · Sulle strade di Francesco (Storia e Geografia) · 1 ora

Su una carta muta dell'Italia e del Mediterraneo gli alunni collocano i luoghi della vita di Francesco (Assisi, Perugia, Spoleto, Foligno, Roma, Greccio, Fonte Colombo, La Verna, la costa dalmata, la Spagna, Damietta, Acri) e tracciano i principali spostamenti con colori diversi per periodo. In un secondo momento calcolano le distanze e stimano i tempi di viaggio a piedi (circa 25–30 km al giorno) e per mare. Obiettivo: far percepire la mobilità di un uomo del Medioevo.

B · Detective delle fonti (Storia) · 1 ora

A gruppi, gli alunni ricevono tre brevi racconti: la rinuncia ai beni dal Celano, l'incontro con il sultano da Giacomo da Vitry, il lupo di Gubbio dai Fioretti. Per ciascuno compilano una scheda: chi scrive? Quando, rispetto ai fatti? Era presente? Perché scrive? Quanto mi posso fidare? Infine collocano i tre testi su una "scala di affidabilità" e motivano la scelta.

C · Laboratorio sul Cantico (IRC e Italiano) · 1–2 ore

Lettura ad alta voce, parafrasi guidata, individuazione delle creature e degli aggettivi che le descrivono (umile, preziosa, casta, robusto…). Discussione sui tre significati di "per". Produzione creativa: ogni alunno scrive una strofa di lode per un elemento del proprio ambiente, rispettando la struttura "Laudato si', mi' Signore, per…". Possibile collegamento con la *Laudato si'*.

D · Leggere un affresco (IRC, Storia e Arte) · 1 ora

Osservazione di due scene del ciclo della Basilica superiore di Assisi: la *Rinuncia agli averi* e il *Presepe di Greccio*. Gli alunni descrivono personaggi, gesti, colori e ambienti, e confrontano l'immagine con il racconto delle fonti. Domanda chiave: il pittore racconta il 1223 o il mondo del suo tempo, settant'anni dopo? (Suggerimento: osservare l'interno della chiesa nel Presepe di Greccio.)

E · Francesco e il sultano (IRC ed Educazione civica) · 1 ora

Lettura del racconto di Giacomo da Vitry e del capitolo 16 della Regola non bollata. Discussione: che cosa rende diverso Francesco dagli altri uomini presenti a Damietta? Che cosa significa oggi incontrare chi ha un'altra fede? Collegamento con l'articolo 19 della Costituzione (libertà religiosa) e con il senso civile della festa nazionale del 4 ottobre.

F · Compito di realtà: "Assisi per ragazzi" · 2 ore

La classe realizza una piccola guida (cartacea o digitale) su cinque luoghi di Assisi: San Damiano, la Porziuncola, Rivotorto, l'Eremo delle Carceri, la Basilica di San Francesco. Per ogni luogo: che cosa è accaduto lì, quale fonte lo racconta, che cosa si vede oggi. La guida può diventare una mappa interattiva o un gioco a tappe in HTML.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

Verifica per gli alunni

Nome _____ Classe _____ Data _____

1. Vero o falso? Segna con una crocetta.

Affermazione	V	F
1. Francesco era figlio di un ricco mercante di stoffe.	☐	☐
2. Francesco fu ordinato sacerdote dal vescovo di Assisi.	☐	☐
3. Da giovane combatté nella guerra tra Assisi e Perugia e fu fatto prigioniero.	☐	☐
4. La Regola dei frati minori fu approvata definitivamente da papa Onorio III nel 1223.	☐	☐
5. Il racconto del lupo di Gubbio si trova nella prima biografia scritta subito dopo la sua morte.	☐	☐
6. Francesco incontrò il sultano d'Egitto durante la quinta crociata.	☐	☐
7. Il Cantico di frate Sole è scritto in latino.	☐	☐
8. Francesco morì il 3 ottobre 1226 alla Porziuncola.	☐	☐

2. Collega luogo ed evento (scrivi la lettera accanto al numero).

1. San Damiano	a. Le stimmate
2. Greccio	b. L'incontro con il sultano
3. La Verna	c. Il Crocifisso che parla
4. Damietta	d. La morte di Francesco
5. Porziuncola	e. Il Natale con la mangiatoia

1 ___ 2 ___ 3 ___
4 ___ 5 ___

3. Completa.

Francesco si chiamava frati _____ perché voleva scegliere l'ultimo posto. Il papa che approvò a voce la prima forma di vita dei frati fu _____. La giovane di Assisi che seguì Francesco e fondò le Sorelle povere si chiamava _____. La prima biografia di Francesco fu scritta da _____ _____.

4. Rispondi brevemente.

a) Perché i Fioretti sono un testo bellissimo ma poco affidabile per lo storico?

_____

_____

b) Scegli un gesto di Francesco che secondo te parla ancora oggi e spiega perché.

_____

_____

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola

Soluzioni (per il docente)

1. V · F (era laico, poi diacono) · V · V · F (compare solo nei Fioretti, XIV secolo) · V · F (è in volgare umbro) · V. **2.** 1c · 2e · 3a · 4b · 5d. **3.** minori · Innocenzo III · Chiara · Tommaso da Celano. **4a.** Risposta attesa: sono stati scritti circa un secolo e mezzo dopo la morte, da autori che non avevano conosciuto Francesco, con uno scopo spirituale ed educativo più che documentario.

Parte 3 · Per approfondire

Fonti

- *Fonti Francescane*, Editrici Francescane, Padova (nuova edizione 2004 e successive). È la raccolta italiana di riferimento: scritti di Francesco e di Chiara, biografie, cronache e testimonianze. I testi sono citati con la sigla FF e un numero progressivo.
- Francesco d'Assisi, *Scritti*, edizione critica a cura di C. Paolazzi, Editiones Collegii S. Bonaventurae ad Claras Aquas, Grottaferrata 2009.

Studi

- R. Manselli, *San Francesco d'Assisi*, Bulzoni, Roma 1980 (poi San Paolo). Una biografia storica classica, ancora fondamentale.
- C. Frugoni, *Vita di un uomo: Francesco d'Assisi*, Einaudi, Torino 1995. Breve, chiara, molto adatta anche ai docenti non specialisti.
- C. Frugoni, *Francesco e l'invenzione delle stimmate*, Einaudi, Torino 1993. Sul rapporto tra testi e immagini.
- J. Le Goff, *San Francesco d'Assisi*, Laterza, Roma-Bari 2000. Francesco letto dentro la società del suo tempo.
- G.G. Merlo, *Nel nome di san Francesco. Storia dei frati Minori e del francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Editrici Francescane, Padova 2003.
- A. Vauchez, *Francesco d'Assisi. Tra storia e memoria*, Einaudi, Torino 2010. Ampia sintesi che distingue con cura il Francesco storico dalla sua immagine successiva.

Documenti recenti

- Papa Francesco, lettera enciclica *Laudato si'* sulla cura della casa comune, 24 maggio 2015.
- Legge 8 ottobre 2025, n. 151, istitutiva della festa nazionale di san Francesco d'Assisi (Gazzetta Ufficiale n. 236 del 10 ottobre 2025).

Nota sulle date e sulle traduzioni

Tutte le date riportate seguono il consenso degli studi citati. Dove gli storici non sono concordi (nascita, rinuncia ai beni, viaggio a Roma, fuga di Chiara) sono indicate le due ipotesi principali. Le citazioni dagli scritti di Francesco sono proposte in una traduzione in italiano corrente pensata per la scuola; per l'uso scientifico si rinvia alle edizioni indicate.

Testo realizzato dal prof. Luca Vergani in allegato al videogame "Francesco" realizzato per il Gruppo editoriale La Scuola